Giordano Bruno. *Due Orazioni. Oratio valedictoria - Oratio consolatoria,*
a cura di Guido del Giudice.
Recensione di: Gerardo Picardo
ADNkronos 19/02/2007

Giordano Bruno. *Due Orazioni. Oratio valedictoria e Oratio consolatoria.*
Introduzione, traduzione e note di Guido del Giudice.
Di Renzo Editore, Roma, 2007, pp. 110.

Il rogo di Giordano Bruno e la sua inquieta filosofia continuano a far pensare; dal 1586 al 1590 il Nolano trascorse in Germania uno dei pochi periodi di serenità della sua esistenza tormentata ed errabonda: l'*Oratio Valedictoria* e l'*Oratio Consolatoria*, composte in quegli anni per esternare la sua riconoscenza nei confronti di chi lo aveva accolto con rispetto e magnanimità, sciolgono un vero e proprio inno a quegli ideali per la cui difesa l'ex domenicano lottò incessantemente, fino all'estrema conseguenza del rogo di Campo de' fiori, il 17 febbraio 1600.
Amore per la sapienza, tolleranza e libertà di pensiero, al di là di ogni divisione politica o religiosa, vengono qui affermati come criteri di distinzione tra ingegno e bestialità umana.

In una nuova edizione a cura di Guido del Giudice, le due opere vengono ora per la prima volta pubblicate autonomamente in volume, con una esauriente introduzione che ne illumina il significato filosofico, inquadrandole nel momento storico e ricostruendo l'ambiente che circondò il filosofo durante il suo soggiorno a Wittenberg e ad Helmstedt.
Guido del Giudice, continuando il suo appassionato pellegrinaggio scientifico sui luoghi bruniani, fornisce un contributo di scoperte testuali e biografiche, illuminando diversi punti oscuri. Lo studio testuale da cui nasce questa nuova traduzione, supportato dalla padronanza dei potenti strumenti multimediali oggi disponibili in Rete, a cominciare dal suo sito (www.giordanobruno.info) dedicato al Nolano, gli ha consentito di sciogliere dubbi interpretativi e semantici e di localizzare nuove fonti.
“Questo mio libro - racconta del Giudice - nasce dal desiderio di offrire agli appassionati un'interessante novità, in occasione dell'anniversario della morte di Giordano Bruno'. Le *Due Orazioni* non erano, infatti, mai state pubblicate autonomamente in volume. Ho voluto colmare questa lacuna realizzando una traduzione moderna. Inserendomi nella lunga tradizione culturale dei medici filosofi, mi occupo da ormai un decennio attivamente del Nolano''.
Così il medico napoletano, studioso di Bruno, spiega: ''Con la pubblicazione su Internet, nel 1998, del mio sito www.giordanobruno.info, diventato in pochissimo tempo un punto di riferimento non solo per gli appassionati, ma anche per i più eminenti studiosi del Nolano, ha avuto inizio un'operazione culturale rivolta ad affermare le enormi potenzialità dell'informatica nella ricerca storico-filosofica''.
Quanto alla peculiarità di questo contributo, essa ''è costituita dal fatto che è stato realizzato utilizzando per la ricerca storica e testuale quasi esclusivamente strumenti informatici. Si tratta, probabilmente, della prima traduzione di un testo filosofico in cui webliografia e sitografia soppiantano le fonti bibliografiche. Ciò è stato reso possibile dal fatto che Bruno è, tra i pensatori del Rinascimento, l'unico cui sia stata dedicata in Rete una mole di risorse multimediali tale da consentire un approccio interattivo ai testi e alle conoscenze più aggiornate''.
''Il secondo aspetto metodologico caratterizzante di questo libro - aggiunge del Giudice - è costituito da una meticolosa ambientazione delle opere attraverso la visita e l'analisi dei luoghi. Purtroppo, come spesso accade nel nostro Paese, per apprezzare la grandezza dei nostri geniali conterranei bisogna recarsi all'estero. Ciò vale in modo particolare per Bruno che gode, soprattutto in Germania, di una fama e un'ammirazione sconfinati, mentre qui da noi è ricordato perlopiù come sfortunato martire del libero pensiero''.
''Durante il mio soggiorno a Wittenberg e ad Helmstedt - ricorda l'autore - ho potuto ricostruire scenari e respirare atmosfere finora trascurati. Ciò mi ha consentito di illuminare punti oscuri e di correggere errori e inesattezze di precedenti interpretazioni, avanzando ipotesi nuove e suggestive. Uno dei principali risultati di questo lavoro – rimarca - è stata l'individuazione, nelle due orazioni, di alcune fonti inedite tra le quali spicca, nella *Valedictoria*, un brano tratto dal *Gargantua et Pantagruel*. Proprio a questo importante contatto diretto tra Bruno e Francois Rabelais - conclude il 'webmaster del Nolano' - ho dedicato un interessante saggio proposto in appendice al libro''.

Gerardo Picardo